



RASSEGNA STAMPA E WEB (click)

COMUNICATO STAMPA DEL 26 Giugno 2014
NUOVI MODELLI ANTI-CRISI:
NASCE IN ITALIA LA RETE "SOSTENIBILITA' E SALUTE"

Bologna, 26 Giugno 2014 – Mentre in Grecia si avvia al termine dei lavori la 3^a conferenza internazionale "Health Economics", ventuno organizzazioni no profit italiane si uniscono in una Rete di coordinamento per affermare, tramite la sottoscrizione della "Carta di Bologna", un modello differente di salute e sanità, "realmente" sostenibile.

"In questi giorni ad Atene – ha dichiarato Jean Louis Aillon, portavoce della neonata "Rete Sostenibilità e Salute" – si è parlato molto di come migliorare i sistemi sanitari, intervenendo sugli standard di qualità, attraverso valutazioni economiche volte a promuovere una maggiore efficienza finalizzata a risparmi di tipo economico. Il nostro punto di vista è nettamente differente: non è possibile pensare al miglioramento della sanità, senza prendere in considerazione il discorso della sostenibilità, in un'ottica più ampia e di lungo periodo. Non può, infatti, esistere nessun Servizio Sanitario Nazionale economicamente sostenibile in un mondo che è di fatto ecologicamente insostenibile. Dobbiamo interrogarci velocemente sul nostro modello di sviluppo: è adeguato a reggere le sfide del XXI secolo? Secondo noi assolutamente no, di qui la necessità di un immediato cambio di rotta – ha concluso Aillon – per affermare modelli

concreti di sostenibilità nel campo della salute, la quale drena una parte davvero significativa delle risorse dello Stato e delle Regioni”.

Il modello della crescita economica senza limiti ha i giorni contati, **non è più sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale, e non è in grado di assicurare la tutela della salute dei cittadini**, in quanto minaccia gli equilibri stessi della vita sul pianeta. I cambiamenti climatici comportano rischi concreti per la salute umana, afferma **Samuel Myers della “Harvard Medical School”**, e i loro effetti indiretti metteranno a rischio la qualità della vita di centinaia di milioni di persone, **generando costi enormi per i Sistemi Sanitari pubblici.**[1] Dall'altra parte il **New England Journal of Medicine** indica con chiarezza il percorso da intraprendere: *“perché le popolazioni vivano in maniera sostenibile e in buona salute nel lungo periodo, il settore sanitario – afferma l'autorevole rivista – deve rimodellare il modo in cui le società umane pianificano, costruiscono, spostano, producono, consumano, condividono e generano energia”.*[2]

Recenti studi confermano che su 2.500 prestazioni sanitarie supportate da buone evidenze scientifiche **solo il 46% è sicuramente utile** e il 4% è giudicato dannoso[3], e che **chi vive in regioni ad alta intensità prescrittiva sperimenta livelli di sopravvivenza peggiori** di chi vive in regioni a bassa intensità prescrittiva.[4]

Occorrono secondo la Rete Sostenibilità e Salute **una cultura e una società non basate esclusivamente sul paradigma economico del profitto** e dell'efficienza fine a se stessa, e in grado di superare le disuguaglianze e favorire l'affermazione del diritto alla salute di tutti i cittadini e cittadine. Oggi più che mai, infatti, “curare” significa prendersi cura del pianeta su cui viviamo.

Su questi presupposti è stata sottoscritta la **“Carta di Bologna per la Sostenibilità e la Salute”**,[5] che formalizza la nascita della **“Rete Sostenibilità e Salute”**, composta inizialmente da ventuno associazioni attive da tempo nell'ambito della salute, che hanno deciso di unirsi per coordinare i propri sforzi su tutto il territorio nazionale.

“Nell'ottica della sostenibilità, spiega Aillon, i modelli di salute, sanità e cura devono porre al centro la persona, privilegiando l'attenzione al paziente. Integrazione tra saperi, interazione dei professionisti e delle organizzazioni, e importanza delle sinergie con le medicine tradizionali e non convenzionali, sono parole chiave importantissime. E' indispensabile – ha concluso Aillon – che il Servizio Sanitario Nazionale, basato sulla prevenzione e sull'assistenza primaria, resti una risorsa per tutti, senza

diseguaglianze di accesso, indipendente dalle influenze del mercato, sulla base di un sistema che valuti i risultati in termini di 'produzione di salute' e non solo di numero di prestazioni sanitarie erogate".

La Carta di Bologna – nello spirito dei fondatori della Rete – è un nuovo strumento nelle mani della cittadinanza, dei decisori della politica e degli operatori della salute che ne condividono gli intenti.

Media relation Rete Sostenibilità e Salute

– Portavoce: Jean-Louis Aillon – rete@sostenibilitaesalute.org – cell: 3287663652 – Skype: jeanlouisaillon

– Sito: www.sostenibilitaesalute.org

– Pagina Facebook: [Rete Sostenibilità e Salute](#)

– [Evento Facebook](#)

– Video: [spot della rete](#) (1,2 min); [firma della Carta di Bologna](#) (50s) ; [illustrazione della Carta di Bologna](#) (7,2 min)

[1] Myers, S. S. and Bernstein, A. (2011) 'The Coming Health Crisis: Indirect Effects of Global Climate Change', *F1000 Biol Rep*, 3(1):3.

[2] McMichael, A. J. (2013) 'Globalization, Climate Change, and Human Health', *N Engl J Med*, 368:1335-43.

[3] Garrow, J. S. (2007) 'How much of orthodox medicine is evidence based?', *BMJ*, 335(7627), 951-951.

[4] Wennberg, J. E. (2011) 'Time to tackle unwarranted variations in practice', *BMJ*, 342.

[5] Per maggiori informazioni si veda il documento integrale allegato, disponibile anche a questo indirizzo:

http://www.sostenibilitaesalute.org/?page_id=2